IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.30. **Trieste, Mercoledì 8 Gennaio 1896.** Oggi: S. Severino — Domani: S. Giuliano. **N. 5113**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea. — Le cause del dissidio fra Maconnen e Mangascià. — Una lettera del maggiore Toselli. — La campagna è prossima al termine. — Altre notizie. ROMA 7 (N). Il *Fanfulla* di stasera dice che i dissensi fra Mangascià e Maconnen provengono dalla condotta della guerra. Mangascià è partigiano della guerra ad oltranza; Maconnen propende per la pace. Mangascià vorrebbe indurre Maconnen ad agire; assicura di avere la promessa di Menelik che avanzerebbe; Maconnen, causa le notizie contradditorie circa le mosse di Menelik, si rifiuta di muoversi. E' probabile che fra pochi giorni — continua il *Fanfulla* — il generale Baratieri, ricevendo tutti i rinforzi, prenda l'offensiva. Egli lancerebbe le truppe indigene, parecchi battaglioni bianchi e molta artiglieria a Sincatè, dove ebbe luogo la ricognizione di una nostra colonna e che si trova sulla strada di Macallè a sud-est del campo trincerato di Adigrat, lontano una quarantina di chilometri da Adigrat.

ROMA 7 (N). L'*Italia militare* publica l'ultima lettera del maggiore Toselli, datata da Amba Alagi 5 dicembre e diretta in forma privata al generale Arimondi, il quale l'ha comunicata al giornale. Eccola:

Egregio signor generale!

L'assicuro che stamane il nemico ci ha offerto uno spettacolo magico d'illuminazione. Il campo è vasto; assai più vasto di quello di Mangascià, che abbiamo veduto a Coatit. Con lettera d'ufficio mi permetto di esprimerle il mio modesto avviso. Mi conceda di dirle che sarebbe bene che domani mattina si trovasse a Mai Meghè e là potrà decidere. Gli avamposti nemici sono a tre quarti d'ora di strada dai nostri. Ma se ho potuto finora ritardare l'invasione; se combattendo bene — s'intende col suo appoggio e concorso — sarà possibile guadagnare qualche altro giorno alla Colonia, non è men vero che tutti insieme noi non possiamo risolvere la situazione. Salvo un miracolo come quello di Agordat (e chissà che ella non possa rinnovarlo) occorrerà ripiegare per riprendere a suo tempo la contr'offensiva. La guerra è grossa; è tutto preparato? ci sono molte truppe in viaggio? Non può credere quanti di tali quesiti io mi sia proposti durante questi giorni, che ricorderò memorabili! Ma non avendo notizie non trovo risposta! Cordiali e rispettosi saluti dal suo devotissimo subordinato

Maggiore Pietro Toselli.

ROMA 7 (N). L'*Esercito* assicura per informazioni autorevoli avute, che vi sono concrete trattative di pace con gli scioani; e che si ritiene prossima la soluzione della questione con la fine delle ostilità, senza escludere che qualche reparto di truppe, partito adesso, possa tornare prima di quanto si crede. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

L'*Esercito* assicura inoltre che in seguito all'impressione riportata dalla discussione dei crediti per la guerra d'Africa alla Camera, Baratieri sarebbe deciso a chiedere il suo richiamo appena le cose della colonia fossero rientrate nel loro assetto normale. La *Riforma* di questa sera publica un importante articolo, nel quale consiglia un'azione vigorosa in Africa, e dimostra la necessità di andare avanti a qualunque costo.

ROMA 7 (N). Si dice che dei dieci battaglioni già preparati, se ne manderanno presto in Africa altri sei. Presto s'imbarcheranno per l'Africa parecchi ufficiali medici, che furono richiesti da Baratieri.

La Croce rossa, oltre al tenere in Africa a tutte sue spese allestite le infermerie per l'esercito coloniale, tiene anche, per conto del governo, 9 ufficiali e cioè un capitano medico, sei medici assistenti, un farmacista e un contabile, più 24 uomini di basso personale.

ROMA 7 (N). Il ministero della marina ha ordinato al comando della squadra del mar Rosso, che le navi più celeri si pongano in crociera lungo la costa, per esercitare la massima vigilanza a fine d'impedire contrabando di guerra.

MESSINA 7 (N). Il *Polcevera*, diretto per l'Eritrea, fu sorpreso da forte burrasca presso il capo Spartivento. I muli fracassarono i loro stalli, percui il piroscafo ha dovuto poggiare qui. Proseguirà fra breve, appena eseguite le necessarie riparazioni.

MASSAUA 7 (N). I piroscafi *Minghetti* e *Indipendente*, ultimato lo sbarco di truppe e munizioni, sono ripartiti per Napoli.

PALERMO 7 (N). Il Consiglio municipale aveva deliberato che nella chiesa di San Domenico si facesse una commemorazione dei caduti ad Amba Alagi. La folla recatasi davanti la chiesa, trovò che la cerimonia non aveva luogo, causa la trascuranza dell'esecutivo municipale; percui gridava sdegnata.

Nell'Asia minore. — Intorno a Zeitun. COSTANTINOPOLI 7 (B). Gli insorti di Zeitun si sono provisti per un mese di viveri e munizioni. L'abbondante neve caduta impedisce alle truppe turche di proseguire rapidamente le loro operazioni e di prendere decisamente l'offensiva. Anche l'intervento dei delegati consolari si presenta difficile.

La Spagna a Cuba. — Campos dimissionario. MADRID 7 (B). Il ministro della guerra non ha accettate le dimissioni del maresciallo Martinez Campos.

NUOVA YORK 7 (B). Il giornale di Boston *Treavder* publica un telegramma da Batahano in data 6 m. c., che confermando una notizia precedente ricevuta dallo stesso luogo, annuncia che gli insorti cubani, oltre aver preso la città di Morro, hanno circuito completamente Avana, la cui sola fortezza presta ancora resistenza. Il maresciallo Martinez Campos si trova con la propria colonna in prossimità di Batabano.

Qui si ferma il dispaccio del giornale di Boston, poichè la linea telegrafica fra Avana e Batabano è stata interrotta. Il *Treavder* publica più sotto un telegramma da Keywest, in cui si dice che le truppe spagnuole sono state bloccate dagli insorti e si prevede che questi si sarebbero impossessati di Avana ancor prima del calar della notte. Si attende con una certa ansia la conferma di dette notizie.

MADRID 7 (N). L'*Heraldo* dava come certa la notizia che il ministro della guerra, M. de Azcarraga, avesse accettato le dimissioni presentate dal maresciallo Martinez Campos. Questa notizia viene ora smentita. Un dispaccio dall'Avana all'*Imparcial* annuncia che gli insorti continuano ad avanzare. Una forte banda è penetrata nella provincia Pinar del Rio, inoltrandosi fino a Caburas nella selva di Aguà che gli insorti saccheggiarono ed incendiarono. Un altro dispaccio afferma che gli insorti si impadronirono di Alquibar e ne fecero saltare in aria mediante dinamite la chiesa.

Gli avvenimenti del Transvaal. — Particolari sulla battaglia di Krügersdorf. LONDRA 7 (N). Tutti i giornali portano ora ampî particolari sulla battaglia di Krügersdorf terminata con la completa distruzione della banda di Jamieson e con la cattura di questo. Il presidente Krüger, appena fu confermata la notizia dell'invasione nel Transvaal delle truppe comandate dal dott. Jamieson, in fretta convocò il Consiglio esecutivo, che rimase aperto in permanenza. A Pietro Brostort venne affidato il comando dei valorosi e bene agguerriti boeri, che risposero con entusiasmo all'appello di guerra e numerosi accorsero coi loro cavalli e con le proprie armi. Davanti alla chiesa di Pretoria, dove essi si erano radunati, tramutandone la piazza in un numeroso accampamento, Krüger tenne loro un discorso, improntato ai sensi del più alto patriotismo. I boeri erano complessivamente otto mila.

Krüger, terminato il discorso, si rivolse a Brostort, abbracciandolo e dicendo a voce alta: Iddio conceda vittoria alle nostre armi. La scena che susseguì fu una scena commoventissima. Con la speranza della vittoria in volto e al canto del ritornello «La nostra salvezza è il nostro Dio» i boeri uscirono in bell'ordine da Pretoria, dirigendosi contro le truppe della *Chartered Company*, che avanzavano senza preoccupazioni e senza precauzioni, nella credenza di imbattersi nelle forze del Transvaal soltanto innanzi a Pretoria. Mentre però la loro avanguardia, procedendo scoperta, senza ale, penetrava in una via scavata fra colli, una terribile salva la colpiva improvvisamente dall'alto. Alla prima salva ne seguirono altre, cosicchè di 180 uomini, 100 rimasero sul terreno. Il dott. Jamieson, oltre che lottare contro le conseguenze della sua poca prudenza aveva da combattere contro l'indisciplinatezza delle sue truppe, che da un giorno e mezzo prive di nutrimento, andavano insubordinandosi, negando ubbidienza a chi si fosse. Jamieson si vide costretto ad uccidere, a un dato punto, un uomo, per incutere rispetto e timore negli altri, che minacciavano di ammutinarsi. In tali condizioni egli proseguì la propria marcia. Poco prima di Krügersdorf la banda di Jamieson venne divisa in tre colonne, che occuparono posizioni abbastanza favorevoli, e dalle quali si apprestarono a difendersi. I boeri alla loro comparsa si ritirarono e sparirono nei boschi, dando così a credere che essi non avrebbero offerto resistenza. Questa fu invece una loro abilissima mossa; perchè, poco dopo, all'improviso, avendo percorso nel minimo spazio di tempo un enorme giro, piombavano terribili alle spalle di Jamieson, che non potè prestare alcun contraccolpo. Le sue forze, in preda a indicibile terrore, si disorganizzarono e si diedero a fuga precipitosa. Davanti a questa fulminea sconfitta, Jamieson capì che tutto per lui era perduto: spinse il cavallo e avvicinatosi a Brostort gli disse: Io sono tuo prigioniero; non mi importa di quello che farai di me; ti domando solo clemenza per i miei uomini. Il Jamieson venne quindi legato con un *lasso*, che fu fermato alla sella di Brostort.

Così venne trascinato a Pretoria. I boeri credono e sperano che il prigioniero non verrà graziato; ma che egli sarà condannato al capestro od alla fucilazione. Il presidente del Transvaal è contrario alla pena capitale per Jamieson, temendo che gli stranieri di Johannesburg, in maggioranza sui boeri, vengano spinti a maggiore opposizione. Si teme però che il volere di Krüger non prevarrà, troppo grandi essendo l'agitazione e il fermento fra i boeri, che con questa loro vittoria pare abbiano toccato il cielo col dito.

LONDRA 7 (N). Da Johannesburg comunicano in data di venerdì a mezzogiorno — prima quindi dello scontro di Krügersdorf — che la maggior parte del partito rivoluzionario è passata dalla parte del governo. Donne e fanciulli abbandonano la città; alla stazione ferroviaria si assiste alle scene strazianti e commoventissime. La città si mantiene calma.

VIENNA 7 (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: L'ambasciatore tedesco conte Hatzfeldt visitò ieri il primo ministro Salisbury. Un comunicato ufficioso partecipa che tema del colloquio fu il tanto discusso dispaccio di Guglielmo II a Krüger a proposito del quale lord Salisbury dichiarò di non aver motivo di occuparsene, poichè il dispaccio non venne ufficialmente comunicato al governo inglese.

VIENNA 7 (N). Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse:* Si conferma ufficialmente che al governo inglese nulla è noto del preteso richiamo dell'ambasciatore tedesco conte Hatzfeld. La voce di questo richiamo circolava stamane con una certa insistenza alla Borsa.

Ambasciatore inglese da Goluchowschi. VIENNA 7 (N). L'ambasciatore inglese sir Monson visitò nel pomeriggio di ieri il ministro degli esteri conte Goluchowschi, col quale ebbe una lunga conferenza.

Al ministero della publica istruzione in Italia. ROMA 7 (N). Sotto la presidenza dell'on. Baccelli si è riunita oggi una commissione, composta dei direttori generali del ministero della publica istruzione, allo scopo di concretare i provedimenti definitivi contro le irregolarità scoperte nella direzione delle Belle Arti. Dopo lunga e importante discussione si è deciso un largo cambiamento nel personale. Verranno inoltre applicate altre punizioni disciplinari.

Banca d'Italia. ROMA 7 (N). Oggi ebbe luogo una conferenza tra Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia e la commissione degli azionisti della Banca romana. L'accordo fu pienamente raggiunto in verbale di transazione firmato dalla commissione e dal Marchiori. Gli azionisti della Banca romana si riuniranno il 9 febraio per sanzionare l'accordo.

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Italia. ROMA 7 (N). Oggi all'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale dei *Filippini* assistevano molti magistrati ed avvocati. Delectis, sostituto procuratore del re, dopo aver parlato di questioni politiche, accennò alla diminuzione delle cause civili, al disagio economico e all'aumento dei fallimenti spesso per speculazione. Disse esser diminuiti i reati contro le persone e aumentati quelli contro la proprietà. Aggiunse esservi un generale aumento nella delinquenza.

Ministri ungheresi in viaggio. VIENNA 7 (B). Il ministro dell'interno Perczel è partito oggi nel pomeriggio per Budapest. Il barone Banffy partirà verso sera per la stessa destinazione. Domani lo seguiranno il ministro delle finanze Lukacs, e Daniel ministro del commercio.

VIENNA 7 (B). Il barone Banffy si è recato oggi nel pomeriggio a visitare il ministro degli esteri, conte Goluchowski, con cui ebbe un lungo colloquio.

La questione dei «meerangen». BUDAPEST 7 (B). La *Budap. Correspondenz* comunica che nella conferenza avvenuta ultimamente fra il presidente dei ministri conte Badeni e il ministro ungherese dell'interno Perczel in riguardo alla questione da tanti anni discussa dei laghi cosidetti *meerangen*, si è stabilito definitivamente di rimettere la cosa ad un giudizio arbitramentale, la cui nomina succederà previo reciproco accordo.

Dieta salisburghese. SALISBURGO 7 (B). E' stata aperta la Dieta del salisburghese. I deputati Lienbacher, Eberhardt e Zeller, presentano una mozione d'urgenza, con cui in vista dell'imminente rinnovazione del compromesso austro-ungarico, invitano il governo, a salvaguardare con energia e con ogni mezzo possibile gl'interessi della parte della monarchia al di quà della Leitha ed a cercare di ottenere una più equa e favorevole ripartizione delle quote.

Il corrispondente romano della «N. F. Presse» aggredito. ROMA 7 (N). Per debito di cronista devo darvi i seguenti particolari sull'aggressione patita dal dott. De Fiori, corrispondente romano della *N. F. Presse.* (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.)* Il pittore Knepfer appena vide il De Fiori gli si avvicinò e gli rivolse in tedesco qualche parola concitata. Avendo alzata la mano per percuotere il giornalista, questi lo respinse a suon di pugni e schiaffi. Il Knepfer è un apprezzato pittor di marine.

Per il matrimonio degli ufficiali italiani. ROMA 7 (N). Si è istituita una commissione allo scopo di studiare e proporre modificazioni alle leggi del 1871 sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito. La commissione è composta del generale San Marzano, presidente, dell'avvocato erariale Costa, del vicepresidente della Cassazione Tondi, e dei generali Adami e Heusch Sigismondo.

Nella massoneria italiana. ROMA 7 (N). Nella seconda quindicina di maggio la massoneria italiana si riunirà per decidere sulle dimissioni del grande Oriente, Adriano Lemmi. Tutte le voci che ne designano il successore sono premature.

Cortesie franco-russe. — Un discorso di Doumer. NIZZA 7 (N). Il ministro delle finanze Doumer espose durante un banchetto offertogli da consenzienti politici, il programma finanziario del gabinetto Bourgeois. Il lungo discorso, durante il quale egli parlò pure della magnifica posizione di Nizza, ch'egli chiamò l'impareggiabile giardino, in cui la Francia riceve i proprî ospiti internazionali, fu accolto da applausi. L'oratore disse che sulla riviera vengono accolti con gentilezza tutti gli ospiti senza distinzione, ma che specialmente cari alla Francia sono quelli che vi vengono invitati. Quest'allusione di Doumer ai granduchi russi che ora si trovano a Nizza, venne entusiasticamente applaudita. Durante il banchetto si suonò l'inno russo che gli astanti ascoltarono in piedi.

La vetreria di Carmaux ad Albi. — Adunanza tumultuosa. PARIGI 7 (N). La scorsa notte Carmaux fu teatro di scene tumultuose, da cui, una volta di più, si potè constatare la poca armonia esistente fra i socialisti ed osservarne invece le profonde scissure. Un giudizio arbitramentale, composto dei capi più influenti del partito e di deputati socialisti, doveva decidere se la famosa vetreria di proprietà degli operai si dovesse fabricare a Carmaux oppure nella vicina Albi.

Il giudizio arbitramentale decise per Albi. In un'adunanza, a cui intervennero ieri due mila operai, gli operai di Carmaux rimasero estremamente colpiti dalla relazione degli arbitri e si abbandonarono a grande eccitazione, dicendosi danneggiati e rovinati. Il relatore Vivani, interrotto da fischi, da urla e da rimproveri dovette parecchie volte sospendere la lettura. I giudici vennero chiamati ripetutamente Traditori! e Venduti! Gli operai gridarono ogni specie d'insulto anche contro i nobili proprietarii delle miniere carbonifere di Carmaux. Applaudito alla frenesia, un operaio propose di intimare a Jaurés di dimettersi, perchè indegno di rappresentare al Parlamento gli interessi degli operai. Il più vecchio consigliere comunale di Carmaux, in mezzo all'attenzione generale, annunciò le dimissioni dell'intiero consiglio socialistico. Contro Gerault Richard si gridò: Traditore! Novello Dreyfus! L'adunanza si sciolse fra grida, fischi ed enorme baccano.

La salute dell'on. Galli. ROMA 7 (N). L'on. Galli migliora; la febbre è inte-

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 72

Poi questa morte vi rende doppiamente ricca, e comprendete?

— Comprendo che sono maledetta e colpevole, sì, molto colpevole! esclamò Giovanna in un eccesso di disperazione.

— Colpevole! Che volete dire?

— Voglio dire che sono io che perdo Roberto Dauray che gli tolgo l'onore e la vita!

Voglio dire che amandolo e essendo amata da lui, non avrei dovuto acconsentire mai a questo matrimonio.

Sono stata vile!

Da ciò viene tutto il male! Se non si trattasse che di me, non mi lamenterei di quello che mi accade.

Pagherei colla testa. — Penserei:

«Questa espiazione, me la sono meritata...»

— Ma è colpa mia, dopo tutto? — riprese ella con amarezza.

S'insegna alle fanciulle l'obbedienza passiva.

Si abituano alla schiavitù.

Si dice loro, si fa credere loro che l'aver cuore e l'ascoltarne e il seguirne gl'impulsi, è per loro il più vergognoso dei delitti.

E si meravigliano che vi siano tante spose colpevoli!

Ah! se avessi saputo... Avrei resistito... Potevo... dovevo resistere...

E' ubbidendo, spezzando il cuore dell'uomo che amavo e che mi adorava, che compivo un atto colpevole.

Se avessi avuto il sentimento dell'indipendenza, del mio dovere e della mia dignità, lo ripeto, avrei rifiutato...

Forse non sarei la moglie di Roberto...

Ma almeno non lo accuserebbero di un delitto vergognoso che lui non ha commesso... e non gli farebbero pagare la mia debolezza... che dico io? la mia viltà, sì, la mia viltà!

— Vediamo, signora, calmatevi — riprese il signor Thilzelmann.

La disperazione vi spinge troppo lungi.

Io non devo discutere con voi la teoria dell'educazione delle donne e della condizione fatta loro dalle leggi e dai costumi...

Voi siete innocente; vorrei provarlo ai vostri giudici, strapparvi da una condanna terribile... disonorante!

— Si può farlo per Roberto?

— Ne dubito.

Aggiungerò anche che non vi è che un mezzo per salvarlo o per tentare di salvarlo.

— E sarebbe?...

— Sarebbe, nella mia difesa, di sacrificare il signor Dauray... di far vedere che ha agito sotto l'impulso di una gelosia furiosa, senza avervi prevenuta, consultata, malgrado i vostri sforzi per arrestare il suo braccio omicida.

— Basta! — esclamò Giovanna interrompendolo con violenza.

Non acconsentirò mai a una cosa simile. Saremo assoluti o condannati insieme.

Ve lo ripeto ancora, sono stata io che l'ho perduto, è il mio amore, il suo amore che lo fa accusare... Se diceste questo... ebbene, mi alzerei in pieno tribunale, griderei ai giudici, ai giurati, a tutti:

— E' falso! il signor Dauray non ha fatto niente...

Egli è innocente!

Sono stata io che ho colpito mio marito!

Il signor Thilzelmann comprese che non c'era da lottare contro una passione simile.

Rassicurò dunque Giovanna, le giurò che non farebbe nulla per salvarla, a danno di Roberto, e si ritirò, dominato da tre sentimenti.

Il sentimento della sorpresa! non aveva mai trovato un amore così ardente, così completo.

Il sentimento di ammirazione per questa energia e per questa sete di sacrifizio in quei due amanti, pronti a dare la loro vita l'uno per l'altro.

Il sentimento di scoraggiamento: giacchè tutta quella esaltazione di ambedue le parti non faceva che fortificare l'accusa e renderla più verosimile.

— Farò l'impossibile — diceva egli dentro di sè.

Ma, in fondo, sapeva bene che nessuno fa realmente ciò che è realmente impossibile.

VI.

Il muto.

Avendo condotto a buon fine, come credeva, l'affare di Gerardo di Noinville, il signor Didier de la Tour, meno occupato e specialmente meno preoccupato, aveva pensato a riprendere e a seguire attivamente l'altro affare, ancora più oscuro e più imbrogliato, del piccolo ferito sconosciuto di San Mauro dei Fossati.

Ci ricordiamo che per un momento egli aveva creduto di poter collegare tra di loro i due processi, la forma e il carattere delle ferite avendogli fatto supporre che i due delitti dovevano essere stati commessi dalla stessa mano.

E sappiamo, infatti, che la supposizione era giusta, giacchè la stessa arma aveva servito a perpetrare i due assassinî, e il tentativo di omicidio contro il piccolo Pietro Enrico non era stato che il prodromo della morte del conte di Noinville.

Tuttavia, sebbene il giudice d'istruzione avesse veduto giusto, i fatti lo avevano costretto a rinunciare a seguire quest'ordine d'idee e ad occuparsi separatamente di questi due processi connessi, di cui nulla dimostrava sufficientemente la relazione, giacchè la vittima non aveva riconosciuto nè Roberto Dauray, nè Giovanna d'Esparre, e non aveva potuto dire il suo proprio nome.

Risolvette dunque di riprendere l'istruttoria al punto in cui l'aveva lasciata e di riuscire a decifrare questo enigma.

Per conseguenza, un bel mattino, fece pregare il capo della sicurezza di volerlo accompagnare all'ospedale di S. Antonio.

Nello stesso tempo aveva avvertito uno dei professori della casa dei «Sordo-Muti» che egli conosceva intimamente, di trovarsi allo stesso ospedale a un'ora stabilita.

Il giudice d'istruzione e il capo della sicurezza trovarono il professore all'appuntamento datogli.

— Mio caro Barisson — gli disse il signor Didier de la Tour — in nome della giustizia reclamò da voi un gran servizio.

— Sapete bene, caro amico, che sono ai vostri ordini. Di che si tratta?

— Ve lo spiegherò fra breve. Abbiate la cortesia di seguirci.

I tre uomini, guidati da un medico di servizio, furono introdotti nella camera riservata, dove avevano messo solo il vero Pietro Enrico, al quale Desiderio aveva preso il nome, non supponendo che egli avesse oramai da rivendicare la sua personalità.

Il fanciullo riconobbe subito il giudice d'istruzione.

La guarigione faceva rapidi progressi, ma il malato era sempre di una debolezza estrema che minacciava di durare ancora per molto tempo, e impediva che si alzasse dal letto.

Questo fatto desolava il signor Didier de la Tour, che avrebbe voluto farlo condurre sul teatro del delitto a San Mauro dei Fossati. Disgraziatamente, questo era impossibile. Il ferito non avrebbe resistito a questo trasporto.

— Bisogna aspettare la guarigione completa — rispose il magistrato al medico che gli dimostrava il pericolo di un viaggio prematuro. Aspetterò. La giustizia è paziente, perchè non rinuncia mai a nulla.

Ma, mentre aspettiamo, approfittiamo del tempo e mandiamo ad effetto il progetto che abbiamo concepito.

Questo povero fanciullo è stato colpito alla gola, e la terribile ferita che ha rice-

ramente scomparsa. Domani potrà incominciare a levarsi dal letto.

Una passeggiata del papa. ROMA 7 (N). Questa mattina il papa si è alzato prestissimo. Dopo la messa ricevette alcune persone. Più tardi, in carrozza chiusa, si è recato a fare una passeggiata nei giardini vaticani fino alla torre di Leone. Malgrado il freddo pungente, il papa è sceso di carrozza ed ha visitato la parte di orto coltivata sotto la sua direzione. Si dimostrò sodisfattissimo dei lavori e conversò con varii operai.

Un dono di re Umberto. ROMA 7 (N). Il re, ricevendo i cugini del ministro italiano a Monaco di Baviera, regalò a quella legazione il suo ritratto ad olio, in grandezza naturale, lavoro del pittore Tamburini di Firenze, che gli è somigliantissimo.

Lo sciopero dei vetturini romani. ROMA 7 (N). Il compromesso, di cui vi parlai ieri, fra proprietari e vetturini è coperto dalle firme dei padroni di mille vetture. La commissione ha cercato oggi ed accolto parecchie adesioni. Oggi al *Politeama* si è dichiarata la cessazione dello sciopero generale. Comincia con ciò quello parziale dei dissidenti.

I funerali di Claich a Ragusa. RAGUSA 7 (B). Con l' intervento di molta folla, delle autorità e del corpo degli ufficiali ebbero luogo i funerali del dottor Claich.

I dissensi alla corte germanica. BERLINO 7 (N). Il principe Leopoldo Federico si trova ancor sempre sotto severa sorveglianza: un forte picchetto militare ne custodisce il palazzo. Sembra che i dissensi sorti fra lui e l' imperatore Guglielmo sieno molto più gravi di quello che prima si diceva e che i motivi sieno tutt' altro che semplici diversità d' opinione.

Principessa guarita. — SOFIA 7 (N). La principessa Maria Luigia che da due anni soffriva per grave malore si è ora completamente ristabilita. Essa inaugurò la propria partecipazione alla vita publica, dalla quale finora si era involontariamente astenuta, comparendo ad un concerto di beneficenza per i danneggiati dall'inondazione di Filippopoli dato nella gran sala del *Sobranje*.

Ancora il caso Lebaudy. — L' arresto di un amico. — Particolari. PARIGI 7 (N). Come ebbe a dire dal proprio banco un ministro entro la Camera dei deputati, il caso Lebaudy non mancherà d' avere un seguito nei tribunali. Ieri, dopo l' interrogatorio dei due fratelli Jaques e Robert Lebaudy, la polizia procedette all' arresto di Werther de Cesti, una di quelle persone che si servirono della malattia e del servizio militare del *petit sucrier* per carpirgli denaro. L' arrestato lo avrebbe truffato con abili invenzioni di un milione di franchi. Werther de Cesti, che fin qui ha sempre menato vita galante e che per le vie della metropoli rare volte è passato a piedi, perchè avente a sua disposizione cavalli e carrozze, appartiene a quella classe di individui, che, non possedendo nulla, trovano pure con una miriade di espedienti di che sopperire alla loro ambizione e ai loro vizî. Ai tempi di Boulanger, egli si offerse ai servigi del nuovo astro e si distinse in particolar modo come agitatore elettorale. Un anno e mezzo fa riuscì a cattivarsi l'amicizia e la fiducia di Max Lebaudy, divenendone l' ombra inseparabile e più tardi il mefistofele. Mentre questi, ammalato, prestava il servizio militare, con la scusa di dover corrompere i medici, gli estorse 300 mila franchi. La voce di corruzione si sparse ben presto fra il publico; cosicchè i medici durarono fatica a passare per realmente ammalato il povero soldato.

Per liberarsi da qualsiasi sospetto essi raccontarono la cosa al generale loro superiore, e, per mezzo di questo, la faccenda venne a conoscenza del ministero. Werther de Cesti per carpire nuovo denaro all'amico, gli aveva narrato che i medici i quali dovevano analizzare il suo sputo erano stati corrotti con 5 mila franchi e che, invece di analizzare il suo, avevano analizzato lo sputo di un vero ammalato di tubercolosi, tirandone poi le conseguenze. Il traditore aveva anche molte volte suggerito a Max Lebaudy di disertare; questi però, soccorso dagli ottimi consigli dell' amica Marsy, non aveva in questo seguito l'amico infedele.

Sui maneggi di Werther de Cesti si apprendono tanti e tali particolari, che potrebbero servire di tema per un emozionante romanzo a base di rapina non iscevro di comicità. Un giorno, venendo da Fontainebleau, Cesti seppe con sottili ragionamenti persuadere Lebaudy a restringere il lusso che menava e a sprovvedersi di parecchi cavalli della scuderia, ricca e per numero e per razza.

In seguito a ciò Max Lebaudy diede ordine al proprio capo di scuderia di mettere a disposizione dell' amico cinque paia di cavalli con relativi veicoli, di cui questi non mancò di servirsene nella sua vita brillante. Una versione impressionante è quella che ora si narra sulla costruzione della *corrida* ai confini spagnuoli, che si attribuiva all'enorme stravaganza del *petit sucrier*. Sembra però che le cose sieno andate così: Werther de Cesti, che s' era già impossessato del cuore generoso di Max, lo spinse a costruire la detta *corrida* in prossimità dei confini di Spagna, sotto il pretesto che molti poveretti languenti nella miseria ne avrebbero tratto vantaggio. In questo egli aveva macchinato, in compagnia di altri, un bruttissimo colpo. Se Lebaudy avesse seguito i nemici, al confine sarebbe stato rapito, trasportato in Ispagna e fatto poscia passare per disertore. A quale scopo s' intende. Da questo momento in poi l'amicizia di Lebaudy per Werther de Cesti andò man mano scemando. Ciò non tolse però che pochi giorni prima di morire gli facesse pervenire a mezzo di suo fratello altri cinque mila franchi. Nell'ospitale di Rouen il catarro di Max venne esaminato nuovamente dai medici e ritrovato infetto dal bacillo di Koch.

Il de Cesti inventò allora la storiella che i medici da lui corrotti avevano esaminato il catarro di una signora, affetta da tubercolosi, e questo per carpirgli nuovo denaro, altre cinque mila franchi uscirono dalle mani del povero soldato ammalato, che dovevano essere destinati, a quanto gli diceva il falso amico, a pagare la signora perchè ritornasse a Costantinopoli, in seno alla propria famiglia. Ella però giunta ai confini turchi sarebbe stata presa da prezzolati assassini ed uccisa per smorzare completamente la cosa. Questa nuova storiella fornì un'altra arma agli avversari di Lebaudy, i cui fratelli hanno deposto che, le somme da Werther de Cesti carpite al defunto, ammontano a un milione di franchi. Il de Cesti era soldato di confine, ma si spacciava per ufficiale dei dragoni. Ha quaranta anni.

PARIGI 7 (N). Dalle indagini fino ad ora praticate si è assodato che il de Cesti, arrestato per l'affare Lebaudy, è stato l' agente dell'ex ministro Constans e che si è trovato pure alla testa dell' agitazione per la candidatura di Drumond. In tutti i suoi tentativi d'estorsione contro il defunto Lebaudy, venne coadiuvato dal suo complice Balensi, che aveva la direzione di tutti gli affari sportivi del *petit sucrier*. Il Balensi presso il quale Lebaudy usava depositare le proprie carte di valore, rappresentanti gran parte della sua facoltà, è fuggito. Non è ancor certo se egli abbia trafugato qualche importo o a quanto esso sommi. I due fratelli di Lebaudy, Giacomo e Roberto e la signorina Marsy della *Comèdie française* vennero oggi nuovamente interrogati dal giudice istruttore. Il vero nome del conte de Cesti, come soleva farsi chiamare l' abile truffatore, è Lionello Wertheimer. Sua madre era italiana. Si credono imminenti altri arresti, in relazione con questa brutta faccenda.

PARIGI 7 (B). Il banchiere Balensi, datosi alla fuga, avrebbe, a quanto si narra, involato sei milioni di franchi. Contro il fuggitivo è stato spiccato mandato di arresto.

Il suicidio nella basilica di San Pietro. ROMA 7 (N). Eccovi ulteriori particolari sul suicidio avvenuto stamane nella basilica di S. Pietro. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.)* Mentre si celebrava la messa nella cappella di S. Gerolamo, il chierico che serviva s'accorse che un uomo, che poco prima era inginocchiato presso la balaustrata, giaceva in un lago di sangue. Vennero tosto avvertiti i chierici e i sampietrini, i quali chiamarono le guardie. Il suicida fu tosto trasportato fuori e la chiesa fu chiusa.

Il cardinale Rampolla, avvertito del fatto, si recò tosto a narrarlo al pontefice, che ne rimase profondamente addolorato. Un fatto consimile accadde nel 1867, quando si celebrava il centenario di S. Pietro, ma allora bastò la sola presenza del pontefice per ribenedire la chiesa.

Il suicida fu riconosciuto per certo Pietro Celsi, d'anni 55, già cocchiere alla Società degli omnibus, licenziato per inabilità nel servizio.

I drammi del mare. — Nove annegati. BARI 7 (N). In vicinanza del faro di Molfetta la bilancella da pesca *Antoniuccio* si capovolse causa un violento colpo di mare. Nove uomini componenti l'equipaggio annegarono. Più anche il comandante Lavamini Antonio.

Dramma coniugale. UDINE 7 (N). Oggi, alle 4 e mezzo pom., certo Domenico Brusutti, ex-impiegato daziario, che era appena giunto da Tolmezzo, incontrava in via Bertaldia la moglie, da cui vive separato, e le esplodeva addosso tre colpi di rivoltella, ferendola gravemente alla regione scapolare. Portata allo spedale, il suo stato fu dichiarato grave ma non pericoloso. Il feritore si costituì ai carabinieri.

Scherzo omicida. CATANIA 7 (N). Mentre oggi la famiglia del bettoliere Fazio banchettava, il figlio Agostino, dodicenne scherzando con una pistola, creduta scarica, uccideva con un colpo tirato a bruciapelo la sorella diciassettenne, bellissima, che si trovava nella stessa tavola dirimpetto a lui.

Disoccupati che tumultuano. GENOVA 7 (N). Nel comune di Varazze gli operai disoccupati, in seguito alla chiusura del cotonificio Figari, si radunarono sotto il Municipio tumultuando. Da Savona furono inviati, sul luogo rinforzi di carabinieri. Anche nel comune di Tegliâ, scoppiò un tumulto fra i disoccupati, per le stesse ragioni. Da Sampierdarena furono mandati sul luogo alcuni carabinieri.

Un coatto in libertà. NAPOLI 7 (N). Oggi verso il tocco attendevasi l'arrivo del socialista barone Colnago, reduce dal domicilio coatto nell'isola di Ponza. Fu messo in libertà condizionata. In causa del mare agitato il piroscafo *Ischia*, che trasportava il Colnago, dovette riparare nel porto d'Ischia.

Massaia fortunata. VIENNA 7 (N). Desta grandissima sensazione la disposizione testamentaria di un certo Kellermann, che alla sua morte ha lasciato una sostanza di quasi dieci milioni di fiorini. Il Kellermann, che generalmente passava per un semplice benestante, non sospettando alcuno le sue ricchezze, istituì propria erede universale la massaia Böhmbacher, diseredando i due fratellastri. Il defunto rimise alla bontà dell'erede universale il destinare eventualmente qualche legato ai parenti, che di questa cospicua eredità non ebbero nulla.

Capo-bandito serbo assassinato. BELGRADO 7 (N). Il temuto capo della banda d'aiducchi, Kuzmanovic, che da lungo tempo infestava il distretto di Rudnik, incutendo dovunque terrore, venne assassinato da uno dei componenti la banda, mentre dormiva. La sua testa venne consegnata all'autorità, che aveva messo una taglia di 6000 franchi.

Estrazioni. VIENNA 7 (N). Nell'estrazione odierna delle lettere di pegno del 3 per cento, anno 1889, del *Boden Credit*, seconda emissione, vinse il primo premio di 50 mila fiorini, la serie 1300 N. 21; il secondo premio di 2 mila fiorini toccò alla serie 1726 N. 18.

SALISBURGO 7 (N). Nell' odierna estrazione dei Lotti di Salisburgo, anno 1872, toccò la prima vincita di 25 mila fiorini al N. 56856. I numeri 53033 e 77363 vinsero cadauno 1000 fiorini,

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega «Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Da alcuni buonissimi amici della «Lega» f. 2.35; per una bella serata passata alla cena data dalla famiglia Polacco corone 6 e soldi 20; dalle solite Camome per «sistema Carlini» f. 3.30; da C. M. per una scommessa fior. 1.50; per multe inflitte dal piccolo Renato al proprio padre ed alla piccola Aducci per macchie sulla tovaglia soldi 70; per 55 battute appar «proposta Carlini» soldi 55; da R. A. per due «Stiefel» s. 20; dal suo maestro s. 10; Piccola quota palcone di destra soldi 25.

A favore della Direzione Centrale: dal sig. Ant. Corazza di Montona per onorare la memoria di Giglio Padovan f. 10; da Montona, a parziale sconto del grosso debito contratto verso la patria «Lega», dall' impenitente barone Dott. G. marchese P. di Claghenfurto coi suoi crudeli attacchi mossi alla vinifera Enotria fiorini 2, per la stessa triste azione da Anzoleto soldi 10 e da siora Costantina soldi 25: assieme f. 2.35, per onorare la memoria del sig Francesco de Bernardi, da alcuni amici del figlio Giovanni, in sostituzione d'una corona, f. 6.

Decesso. Iersera, è morto Enrico Matcovich, sessantenne, direttore del *Mattino*. Nato a Stretto, in Dalmazia, studiò a Padova, in quell'Ateneo. Nel 1859, sottotenente di cavalleria combattè in quella campagna agli ordini del generale Medici. Nel 1866 fu con Garibaldi. Dopo la guerra si recò a Milano a collaborare nella *Lombardia*. Nel 1877 quando Giusto Muratti fondò l'*Indipendente*, il Matcovich venne chiamato ad assumerne la direzione. E diresse quel periodico in forma battagliera e vivace fino al 10 gennaio 1878.

In seguito agli articoli comparsi nell' *Indipendente* sulla morte di Vittorio Emanuele, il Matcovich ritenne opportuno assentarsi da Trieste. I giornali governativi lo dissero latitante. L' *Indipendente* rispose che non era vero e infatti qualche tempo dopo, calmatisi gli animi, fece ritorno qui. Ma tenne ancora per poco la direzione, chè in seguito a qualche dissapore cedette l' *Indipendente* e si recò a Milano.

Chiamato dal Baiamonti a Spalato, vi diresse l'*Avvenire*, giornale di battaglia, e anche là sostenne vivaci polemiche. L'*Avvenire* dovette dopo qualche tempo emigrare a Fiume, ove visse pochissimo.

Nell' 84, ritornato a Trieste, fu assunto dal dott. Ciatto alla direzione dell'*Alabarda* nella quale si segnalò con una violenta campagna contro il Lloyd e contro il suo presidente d'allora. Abbandonato dopo un anno quest' ultimo giornale, fondò, nel 1885, col barone Emilio Morpurgo, che allora voleva formare un partito cosidetto di mezzo, il *Mattino*, con programma di conciliazione. Dopo qualche tempo il barone Morpurgo si stancò e lasciò al Matcovich il giornale che assunse una tinta conservatrice-governativa. L'anno scorso stanco e sfiduciato cercò di vendere il giornale e dopo trattative con diversi gruppi, lo cedette al noto comitato di signori, i quali vollero conservare il Matcovich alla direzione.

Polemista virulento, articolista vivace, cronista mondano elegante, i suoi articoli, le sue cronache e i suoi attacchi, gli crearono una noméa non passeggera. Una pleurite vinse, dopo lunga resistenza, la sua tempra d'acciaio. Spirò ieri alle $6^1/_2$ pom.

Per il partito liberale era morto da un pezzo e allora la sua perdita fu per tutti un vivo dolore. Peccato che, assieme all'ingegno, natura non gli avesse concesso quella vigorìa di carattere che è necessaria per seguire sempre la diritta via di un determinato programma. Ma non è questo il momento di severi giudizî. E dinanzi la tomba d'un uomo che tutta la parte più giovane e vigorosa della sua vita spese in prò della causa liberale, d'un collega d'ingegno che, in mezzo alle più vivaci polemiche, sapeva conservare le forme cavalleresche più squisite, esprimiamo un senso di sincero rimpianto.

La riforma degli statuti dei giudizi arbitramentali di Borsa. La commissione a cui la Direzione della Borsa di Vienna aveva affidato l'esame e la riferta sul progetto di legge del ministero di giustizia, relativo ai giudizii arbitramentali di Borsa tenne ieri una seduta. Gli oratori tutti deplorarono che il governo abbia presentato questa proposta, anzichè concedere l'approvazione del progetto presentato dalla Direzione di Borsa. Questo modo di procedere implica evidentemente una lesione dell'autonomia concessa alle Borse dalla legge.

Di più il progetto governativo contiene alcune disposizioni che minacciano l' esistenza medesima dei giudizi arbitramentali, istituzione di capitale importanza pel ceto commerciale ed industriale. Dopo animata discussione fu deciso di presentare il progetto governativo ai collegi dei giudizii arbitramentali di Vienna, invitandoli a nominare dei delegati che s'associno alla Direzione di Borsa per una conferenza su quest'oggetto, nella quale si formuli una riferta, da presentarsi al governo, che rispecchi le idee delle corporazioni menzionate.

Questa riferta diverrà poi la base per un'azione comune delle due Borse di Vienna e di quelle di Trieste e Praga, le quali saranno prima invitate a delegare dei rappresentanti alle conferenze comuni, per conseguire un accordo su tale questione che tocca in eguale misura gli interessi di tutte le Borse.

L'almanacco del Lloyd per il 1896. E' uscita ieri, la XIV annata del bellissimo almanacco del Lloyd per il 1896. Contiene il calendario per l' anno 1896, tabelle di valute; tariffe postali e telegrafiche; elenchi delle flotte mercantili di tutte le grandi società; la cronaca del Lloyd; le istruzioni del *Board of Trade* di Londra sul maneggio degli apparati di salvataggio; diritti del canale di Suez; parecchie tabelle di segnali e segni convenzionali; regolamenti di porti cinesi e giapponesi; scale per lo stato del mare, per la forza del vento, ecc. misure di vari Stati; nomenclature della rosa dei venti presso le varie nazioni marittime; dati pratici sulla nave e sulla macchina; istruzioni pel trattamento delle macchine refrigeranti; ecc. ecc.

L' elegante volumetto, rilegato in tela, in formato di portafoglio, si vende da tutti i librai.

Block gigante Calendario. La *Rivista Illustrata* di Zara ha edito un calendario gigante *Block* per l'anno corrente. Contiene, oltre che tutti i dati astronomici e religiosi, delle varietà, delle poesie, ricette gastronomiche e varie, avvisi ecc.

Elargizioni varie. — Alla Direzione della Società della Poliambulanza pervennero da E. f. 5, e dal dott. Eugenio Morpurgo, che non vuole, per rapporti personali, tenere per sè l'onorario per una visita medica, altri 5 fiorini, a vantaggio del fondo sociale.

Per la nuova casa del Comune a Verteneglio. Il 20 corr. avrà luogo nella cancelleria municipale di Verteneglio (Istria) un publico incanto per allogare al migliore offerente i lavori di adattamento della realità fu Doz ad uso di casa del Comune.

Il prezzo di grida è di *fiorini 6150.72*. A mezzogiorno in punto del 20 p. v. verrà chiusa l' asta ed aggiudicato il lavoro al miglior offerente, salva però l' approvazione da parte della rappresentanza Comunale.

I piani di dettaglio col relativo fabbisogno, il capitolato d'appalto e le condizioni tecniche speciali sono ostensibili a quella cancelleria municipale durante le solite ore d' ufficio.

L' esito d' un concorso artistico. Abbiamo recato giorni fa la notizia del concorso aperto dall' editore Hoepli per le illustrazioni dei *Promessi Sposi*. Ora apprendiamo che la giurìa nominata dalla «Famiglia Artistica» e dalla «Patriottica» per giudicare sul concorso finì il suo lavoro. L' esecuzione del lavoro venne alla unanimità aggiudicata, come era facile prevedere, al pittore Gaetano Previati, colla raccomandazione però che l' artista completi e finisca i suoi disegni, che così come stanno non si

---

vuta l'ha reso muto, muto per sempre. Egli non sa nè leggere nè scrivere. Non può dunque fornire nessun indizio sull'autore o sugli autori dell'attentato di cui è stato vittima.

Il suo stesso nome ci è rimasto sconosciuto come pure la sua personalità. Non sarebbe possibile insegnargli il linguaggio dei sordomuti?

— E una cosa facilissima! — rispose il signor Barisson con premura.

Pietro Enrico ascoltava il signor Didier de la Tour, e si vedevano le impressioni che risentiva dall'espressione del suo povero viso esangue e dimagrito di convalescente.

Sentendo la proposta del giudice e la risposta del professore, i suoi occhi brillarono di gioia.

— Avete udito, amico mio? — fece il signor Barrisson.

— Sì — replicò Pietro Enrico con un segno di testa.

— Vi piacerebbe di imparare a parlare coi gesti, come i sordo-muti?

— Oh! sì! — fece ancora il fanciullo.

— Ebbene, — riprese il signor Barrisson — cominceremo subito domani. Io verrò tutti i giorni a mezzogiorno.

Passerò un'ora insieme con voi, e spero che giungeremo presto al risultato desiderato... Voi mi sembrate intelligente, pieno di zelo e di buona volontà... Di più, non siete sordo, il che facilita molto il mio compito.

— Quanto tempo ci vorrà? — domandò il magistrato.

— Circa un mese, credo.

— Un mese? — ripetè il signor Didier de la Tour.

— Per lo meno! E se vi riusciremo in questo spazio di tempo, sarà segno che l'allievo avrà dato prova di molta buona volontà... Per esempio non saprà ancora scrivere; ma infine potrà farsi comprendere e rispondere a tutte le vostre domande.

— Questo è l'importante, il resto verrà più tardi.

Allora posso contarci?

— Assolutamente!

— Confido in voi, amico mio...

— Non abbiate alcun timore. La cosa è seria, e questo povero fanciullo m'interessa molto.

— Intanto proseguì egli cavando di tasca parecchi fogli di carta — gli darò un alfabeto... e, fino a domani, senza stancarsi, si renderà famigliari i segni, e cercherà di porre le dita come lo indicano i disegni incisi qui sopra.

Pietro Enrico allungò subito la sua mano scarna per prendere i fogli che gli porgeva il professore.

— E, nel prenderli, prese anche la mano del sig. Barisson, e la portò alla bocca per ringraziarlo, con una espressione di gioia e di riconoscenza, che commosse tutti coloro che si trovavano lì presenti.

— A domani, figlio mio, gli disse dolcemente il professore.

L'attentato di cui siete stato vittima non resterà impunito.

I tre uomini si ritirarono.

— Non possiamo far nulla prima di un mese! Ma attesso ho buona speranza.

— E avete ragione.

— Vi ringrazio anticipatamente, mio caro Barisson.

— Spero che mi terrete al corrente dei progressi del vostro allievo.

— Certamente, mio caro magistrato.

I due uomini si strinsero la mano e il signor Didier de la Tour ritornò al palazzo di giustizia in compagnia del capo della sicurezza che aveva suggerito l'idea di questa prova, ce lo ricordiamo, e che il giudice d' istruzione ringraziava caldamente.

VII.

Il processo comincia.

Il giorno del giudizio del delitto della via dell'Università si avvicinava.

Esso era classificato pel primo nella sessione delle assise.

Raramente un processo aveva tanto appassionato gli sfaccendati della città di Parigi.

Prima di tutto gli accusati appartenevano alle più alte classi della società, il che destava grande interesse.

Si erano formati due campi, come accade sempre in simili casi.

Gli uni credevano all'innocenza degl'imputati.

Gli altri sostenevano la loro colpabilità. Perchè questo?

In fondo, nessuno ne sapeva niente.

Il più probabile è che gli uni dicevano bianco, perchè gli altri dicevano nero, e reciprocamente.

Comunque sia, l'immensa maggioranza si pronunciava contro gli accusati.

Alcuni giorni ancora e la tenda si sarebbe alzata sull'ultimo atto di questo drama misterioso.

Si comprende a qual punto l' avvicinarsi del giorno del processo doveva appassionare i nostri diversi personaggi, e tra questi specialmente la Bella Giulia, Prospero e Desiderio.

In realtà era il loro destino che stava per decidersi. Il loro processo che stava per essere giudicato!

Infatti, se Giovanna e Roberto erano condannati, i veri colpevoli non avevano più nulla a temere, la giustizia essendo soddisfatta, dopo aver colpito due rei qualunque, e non pensando più, in simile caso, a proseguire più oltre le sue investigazioni.

Ora, tutto portava a credere che il dottore Lauray e la vedova del conte di Noinville sarebbero condannati.

E questa speranza rassicurava sensibilmente i due fratelli.

Quanto a Giulia che avrebbe dovuto dividere i loro sentimenti, essendo loro complice, diveniva sempre più nervosa, tetra e di uno strano umore.

Si sarebbe detto ch'ella temesse tanto una condanna quanto un'assoluzione.

Eppure una condanna l'avrebbe protetta contro ulteriori ricerche, e avrebbe tolto la minaccia sospesa sempre sulla sua testa.

Tuttavia, vi era in lei qualche cosa che protestava e si sollevava all' idea di vedere due innocenti colpiti per il delitto che lei aveva commesso, o piuttosto aiutato a commettere.

Dacchè il conte Gerardo di Noinville era morto, la sua sete di vendetta si era calmata, da una parte, e, dacchè grazie al danaro riscosso dal signor Fertè, ella non era più in preda della miseria e ai disgusti dell'umile situazione in cui aveva vegetato per tanto tempo; una specie di cambiamento si operava in lei.

Essendo meno disgraziata, ella si sentiva meno malvagia.

Il benessere la rendeva mite.

Poi Prospero e Desiderio Martin le erano apparsi così orribili nella ferocia dei loro appetiti, che si era come vergognata di rassomigliar loro.

(Continua).

prestano alla riproduzione. Il Previati per il suo lavoro (220 disegni da eseguirsi entro due anni) riceverà L. 9000. Pure ad unanimità fu assegnato il premio di L. 600 al pittore Chiostri di Firenze, ed il premio di L. 400 all'artista contraddistinto col motto *Carneade II*, il quale, a quanto dicesi, sarebbe il pittore Paggiaro di Venezia. La Commissione si riservò di redigere una relazione sul suo verdetto.

Il carnevale al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ci comunica che durante il carnevale il Circolo darà i seguenti trattenimenti:

1. - 13 gennaio (ore 8 pom.) — «Serata per il concorso delle canzonette popolari».

2. - 20 gennaio (ore 9 pom.) — «Festino di ballo».

3. - 27 gennaio (ore 9 pom.) — «Teatro delle varietà» (caffè chantant), per cortese cooperazione di parecchi soci, con spettacolo umoristico di canzonette, clowns, scherzi ottici, pittura celere, atleti, fakiri, prestigio, ventriloquio, danza serpentina, ipnotismo ecc. ecc.

4. - 3 febraio — «Festino di ballo».

5. - 10 febraio — «Festa di ballo».

6. Gli ultimi tre giorni di carnevale, 16, 17, 18 febraio — «Riunione sociale» con orchestra, dalle 7 alle 12 pom.

In mare. Il *Semiramis* del Lloyd proveniente da Alessandria, partì da Brindisi per Trieste ieri mattina alle 6.

Il *Trieste* della Società austro-americana, proveniente da Nova Orleans, arrivò a San Michele delle Azzorre il 2 corr.

Ancora la grande scoperta del prof. Röntgen. La vecchia *Presse* reca al posto d'onore un secondo articolo sulla grande scoperta del prof. Röntgen. Ne togliamo i seguenti dati interessanti: Prima di tutto è degno di nota il fatto che le fotografie del Röntgen sono prodotte senza il concorso di qualsiasi apparato fotografico ma sulla sola lastra sensibile. La luce del tubo Crookes non ha bisogno di attraversare alcuna lente. L'oggetto da fotografarsi e posto fra la lastra sensibile e la luce Crookes, la quale passa attraverso l'oggetto, — beninteso salvo le parti ossee e metalliche, - ed arriva alla lastra oltre la sua custodia di legno. Un apparato fotografico sarebbe inutile, visto che una delle caratteristiche più strane della luce Crookes è ch'essa non si frange attraversando una lente. Questi strani raggi non comunicano, come tutti i raggi finora conosciuti e come il suono e l'elettricità in linee ondulate, ma bensì in linee rette. Questo movimento in linee retta esisteva come ipotesi nella mente degli scienziati ma non era mai stato osservato in natura. Nel mondo scientifico è questo il fatto che desta enorme sensazione, ancora più che i risultati meravigliosi di cui abbiamo già parlato nel *Piccolo* di lunedì.

A Vienna si trovano nove fotografie Röntgen e sottoposte alla più accurata disamina esse provarono la verità assoluta di quanto è asserito dallo scienziato di Würzburgo. Gli esperimenti fatti invece a Vienna per arrivare alla confezione di tali fotografie, non riuscirono. Pare che gl'istrumenti di cui si disponeva non fossero abbastanza potenti.

Morte di un capitano del Lloyd. Il *Corr. Bureau* annuncia in data di ieri sera la morte del capitano del Lloyd Francesco d'Este, avvenuta il 5 di questo mese poco prima di entrare al Pireo, a bordo del piroscafo *Hungaria*, del quale era comandante e che era diretto a Costantinopoli. Il defunto capitano, che aveva saputo acquistarsi molti meriti nel servizio, e la simpatia generale è morto in seguito ad aneurisma: la sua salma verrà trasportata a Trieste, dove sarà tumulata.

Teatro Comunale. Questa sera riposo; domani ottava rappresentazione dell'applaudito *Don Carlo*.

Teatro Filodrammatico. Fatto quasi inaudito, in una serata dopo due feste: ieri il teatro era tutto venduto, e dalla platea ai palchetti, dalla galleria al loggione, la sala era tutta occupata. Chi mai avrebbe detto alla mitologica *Niobe*, che, dopo aver sì lungamente lagrimato, ella avrebbe finito col far ridere tanta gente? Figlia di Tantalo, nata in Atene, nell'antica reggia, Niobe divenne la favorita... di un publico sempre affollatissimo. E si dice anzi che Zago, per gratitudine, sia intenzionato di adottarne tutti i 12 figliuoli. Anche ieri i bravi attori della compagnia veneziana furono caldamente applauditi.

Oggi una piccola novità: *El sogno de sior Gaetano*, comedia in un atto di V. Aza, l'autore di *Una sottoprefettura*; sarà preceduta da quel gioiello goldoniano che è *La casa nova*. Domani ancora *Niobe*. Venerdì serata d'onore di Guglielmo Privato, con *Le simie*, l'applaudita comedia del Gherardi del Testa.

Nella ventura settimana: *I ultimi paruconi* e *El fator galantomo*, comedie nuove, entrambe del conte Luigi Sugana di Venezia, il quale verrà qui a metterle in iscena.

I mali incontri. — Comedie della via. *Personaggi:* Uno sconosciuto sulla trentina: viso da volpe, vesti cenciose, aspetto da vagabondo; due guardie di p. s. e un paio di stivali. Questi non parlano. L'ambiente: la via del Molino a vento, in un punto poco illuminato, al sorriso delle stelle. Undici ore.

Scena prima. Lo sconosciuto, andando di passo spedito, al paio di stivali che porta nella destra, facendoli dondolare. — Ciapè un poco de fredo!? Ma ste boni che 'desso ve porto in caldo e dopo me scaldarò anca mi. Diman, se ve trovo indrio ve pagarò un bicerin de trapa.

Gli stivali — disdegnoso silenzio. — L'uomo continua a zampettare allegramente.

Scena seconda. Da una viuzza sbucano, lente e maestose, incappottate, due guardie e si fermano a guardare di qua e di là, con le mani affondate nelle tasche.

Prima guardia (voce da basso — malinconicamente) No sento gnente odor de ladri stasera.

Seconda guardia (voce di tenore — afferrando con rapido gesto un braccio del compagno) Ciò, vara! quel là che va su! Cossa el ga in man? Un per de stivai. Vecio mio te devi esser raffredà. Che spuza de ladro!

Prima guardia. Adesso sì! Anzi, varda, sento odor de Toni Hussu. Ti lo cognossi?

Seconda guardia. Te ga region!

Prima guardia. Che naso, eh! (puntandosi, con orgoglio, l'indice sul medesimo) Coremoghe drio, che quel ne scampa. (Pa, pa, pa — i tacchi delle guardie risonano sul selciato del marciapiedi e più innanzi rispondono quelli dello sconosciuto, che marcia come un ammiratore di Grandin. Passano poche persone frettolosamente. Dall'alto della via si scorge la città che si addormenta nella quiete.

Prima guardia. (col fiato grosso) Lo guantemo cole bele o cole brute?

Seconda guardia. (col fiato grossissimo) Ghe metaremo quatro grani de sal sula coda.

Scena terza. (Il portatore degli stivali ode l'orma dei passi spietati che lo inseguono e, volgendosi, si trova faccia faccia coi suoi nemici) Oh! *(Tableau.* Poi rimesso un poco dalla sorpresa, con voce tremula) Bona sera, signori! Che furia!

Le guardie. (unissono) 'Sera! Che nova?

Lo sconosciuto. Che dopo el bel tempo vien la piova.

Prima guardia. Anca mi digo. A vu ve ga piovesto stivai. Epur xe passado San Nicolò!...

Lo sconosciuto. Benedeto! El xe vignudo tardi, el ga perso el treno. (Poi, seriamente) Xe mii 'sti stivai. Vado a casa.

Seconda guardia. Per de qua? No ste in androna del Moro?

Lo sconosciuto. El ga region anche lei, ma vado prima de un amico: El ga la molge de parto. Povero..

Prima guardia. E vu ghe portè i stivai per el putel. Come se ciama sto amico.

Seconda guardia. Bravo! come se ciama l'amico?

Lo sconosciuto. (sgranando gli occhi, resta un po' a bocca aperta; quindi, ridendo, con la bocca aperta da un'orecchia all'altra). Orca! I vari! El nome me lo go dismentigà. I speti: (grattandosi la fronte) I speti! adesso el me vien!

Le guardie. Tirè! tirè!

Lo sconosciuto. (disperatamente). 'Orco anca el nome! No lo so.

Prima guardia. (con voce più bassa che mai). Alora venì con noi; el comissario ga la guida e trovarè fora el vostro amico. Varè che servizio che ve femo.

Lo sconosciuto (prendendo una risoluzione, si arretra di un passo.) Paroni, i senti. Mi me ciamo Toni Hussu, go 32 ani, son de Reppen Piccolo e i me ga mandà... per *sup.* Vegno con lori, ma i stivai xe mii. I lassi che buto via i veci e che me meto i novi. Cossa ghe par?

Le guardie. Caro sior Hussu, de sta 'recia no ghe sentimo. Andemo che ciaparè un rafredor (lo prendono per le braccia, una di qua, l'altra di là).

Il riconosciuto (avviandosi) alora che Dio me la mandi bona. Amen! (guardie, Hussu e stivali scendono silenziosi la via del Molino a Vento. Gli stivali dondolano allegramente e il loro luccichio sembra un sorriso).

Hussu (a un tratto esclama) chi che me vedi crederà che go robà qualcossa. Orca, mastela!

Un figlio snaturato. Fra Francesco Serasin, di 28 anni, contadino, da Kertinouza in quel di Comen, viveva, per questioni d'interesse, in continuo conflitto con suo padre, Antonio Serasin, e, di riflesso, con la madre e l'unica sorella. Era un succedersi incessante di scene più o meno violente, che il figlio concludeva maltrattando i suoi famigliari. — Nella sera dal 15 al 16 di novembre, rincasato brillo, investì furiosamente il padre che sedeva nella cucina, sul focolare, e lo rovesciò a terra, percuotendolo con pugni e calci. La mattina successiva la madre lo rimbrottò per il suo agire ed egli le corse dietro spianando contro di lei una rivoltella. La vecchia scappò sbigottita, e, in quella, intervenne la sorella del violento, gridandogli: Che fai? Vuoi uccidere la madre? - Francesco, allora, vieppiù esasperato, scagliò l'arma contro la giovane, che, però non fu colpita. — In quest'incontro, egli espresse, inoltre, la sua ira minacciando i suoi di morte. — Alcuni giorni appresso, recatosi nell'osteria di certo Stamberg, nella località I Vecchiotti, estratta la rivoltella, che sempre portava seco, la fece vedere a un tal Antonio Gulin, dicendo che quella era la sua fedele difenditrice. Il Gulin, uomo vecchio, gli osservò: Bada di non mostrare a tutti codesto arnese, poichè, non avendo tu il permesso d'armi, potresti incorrere in dispiaceri. — Il Serasin, per tutta risposta, invece d'essere grato al suo interlocutore, lo percosse al viso col calcio della rivoltella, producendogli una suggellazione al labro superiore e spezzandogli un dente incisivo.

Per questi fatti egli comparve ieri dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza e delle contravenzioni di lesione corporale e di illecito porto d'armi. — Si mantenne negativo riguardo al crimine; ammise di essere colpevole delle contravenzioni. — I testi, però, provarono ad esuberanza la fondatezza dell'accusa in tutta la sua estensione e la Corte condannò il Serasin a 10 mesi di carcere.

Dal carcere al carcere. Dormiva, nella quiete della notte, ormeggiato al molo Sartorio, il trabaccolo *Filippo-Spalato* e, cullandosi sulle onde, dolcemente cullava il sonno dei marinai nelle cabine. Solo vegliava il padrone, Filippo Bernicevich, cui le cure, premendogli sul petto le vellose zampe, non davano riposo. Ad un tratto gli ferì l'orecchio lo scricchiolio che faceva la botola della boccaporta, cautamente sollevata da qualcuno sopra la sua testa. Stette zitto aspettando, soltanto scosse il marinaio Giovanni Clarich che gli dormiva vicino. Trascorsi alcuni minuti, la botola, come se avesse preso una risoluzione, si aprì del tutto, e lasciò libero il varco, prima a un gran fascio di raggi lunari, poi ad una figura scura, che, stata un tantino sospesa nel vano, si lasciò calare nella cabina del Bernicevich. Il quale, non meno del suo compagno, fece il morto. Il nuovo venuto, girato uno sguardo intorno, come a ricognizione del luogo, andò diritto a una cassa, ove era riposto il denaro del capitano, circa duemila fiorini, e fece per aprirla. Ma la cassa era chiusa e col suo peso, poi, resistette agli sforzi che fece lo sconosciuto per smuoverla e portarla via. Fatta di necessità virtù, il ladro, veduti vani i suoi tentativi, raccolse le robe del Bernicevich e del marinaio e le gettò fuor della boccaporta, sulla coperta; poi cominciò ad arrampicarsi per seguirle. Ma in quella quattro robuste mani lo afferrarono per le gambe, sicchè egli rimase penzoloni.

— Molè! orca...

— Tasi, vecio, che ti xe becà.

— Lassè che vado via. No ghe dirò gnente a nissun.

— Ma noialtri ghe lo contaremo a le guardie. Marco! Toni!

I marinai accorsero alle grida, e lo sconosciuto, che bestemmiava divincolandosi come un ossesso, fu pescato dalla boccaporta. Quando fu in coperta, poichè ogni via di scampo era preclusa, si lasciò andare a terra e fece il morto. Proprio come se avesse detto: Badate! adesso fingo di essere ubriaco!

Ma quando venne una guardia di p. s. e fu portato a riva, ritrovò la forza delle gambe e andò, — per miracolo — come il vecchio paralitico della leggenda. All'ispettorato disse il suo nome: Matteo Rundich, di 40 anni da Grobnico nella Croazia, uscito sei giorni prima dal carcere di Capodistria ove aveva scontato, per crimine di furto, una pena di 6 anni aveva presa la via più breve per ritornarvi al più presto. Nella giubba del Bernicevich, era un portafogli contenente 20 fiorini. Quando il Rundich lo apprese, emise un profondo sospiro.

Accusato del crimine di furto, ieri fu chiamato a risponderne. Accampò l'escrimimante dell'ubriachezza. I testi dichiararono che non era ubriaco, e la Corte lo condannò a 14 mesi di carcere.

La storia di una banconota da 5 fiorini, ovvero, contate gli spiccioli! La signora F., che abita al N. 25 di via della Barriera vecchia, abbisognando ieri l'altro di moneta spicciola, mandò una sua domestica, ragazza di 15 anni, a cambiare una banconota da 5 fiorini, nel vicino negozio del pistore Giovanni Viezzi. La ragazza eseguì l'incarico e ritirò gli spiccioli, senza contarli, dalle mani di una addetta al negozio, e li portò alla padrona, la quale, a sua volta, trascurò di contarli e ne consegnò subito una parte al riscuotitore di un negoziante che stava attendendo, con un conto. Nel far ciò si accorse che mancava un fiorino, e allora incaricò la domestica di tornare giù, dal pistore per domandargli se, per caso, avesse sbagliato nel darle la moneta spicciola. Il pistore asserì che aveva fatto allora lo scontro di cassa e che lo aveva trovato in regola. La donna addetta al negozio confermò poi questo fatto, sostenendo di aver dato i 5 fiorini, giusti. La ragazza, allora, fece ritorno dalla padrona e la cosa sarebbe finita così, se un'altra domestica, a nome Maria Minin, non si fosse volontariamente assunta l'incarico di tentare lei il presunto ricupero del fiorino. Ma nella pistoria pare che non venisse accolta molto gentilmente, nè la Maria stessa, a sua volta, fu un modello di bei modi, sicchè dovette andarsene anche lei a mani vuote, come aveva fatto la domestica che l'aveva preceduta. Dopo un'ora di questa scena, la Minin, che era ritornata a casa e che stava accudendo alle proprie faccende, sentì dei colpi all'uscio, e corse ad aprire. Era il pistore Viezzi, il quale, senza proferir verbo, le somministrò un ceffone e se la diede a gambe. La donna riferì allora la cosa all'ispettorato di Androna del Moro.

I falsi monetari. Come già abbiamo riferito brevemente nell'edizione serale di ieri, verso le 10 di iermattina, per ordine dell'autorità di polizia, l'ispettore degli agenti Nucich accompagnato dagli agenti Decolle, Moretti e Pirz, recavasi in via del Molino Piccolo N. 6, per fare una perquisizione in quel cortile. Come i lettori ricorderanno era stato il portinaio di quella casa, a nome Francesco Semraiz il primo arrestato sotto imputazione di falsificazione di monete, e nel suo bugigattolo erano stati trovati, allora, dei crogioli, degli stampi, dei metalli ed altri oggetti usati per il lavoro di falsificazione. Pare che iermattina fosse giunto all'orecchio della polizia che nel cortile ci dovessero essere altri oggetti compromettenti; i funzionari frugarono per ogni dove, sollevarono le pietre del selciato, picchiettarono i muri del cortile, ma non rinvennero alcuna nuova traccia.

Il tentato suicidio di ierlaltro. Lo stato di salute di quella Maria Butcovich, che, come abbiamo narrato ieri, aveva tentato di por fine ai suoi giorni, trangugiando una dose di acido fenico, è invariato. La povera donna non può parlare e il medico ha vietato che la si interroghi. Per ordine dell'autorità di polizia, la birraria da lei condotta, *All'elefante*, in via Rossetti, venne chiusa dall'agente Heyden, del commissariato di via Scussa. Le chiavi furono prese in consegna dall'autorità.

Le minaccie di un innamorato. Giacomo Genzo, di 25 anni, da Capodistria, abitante a Santa Brigida, presso Muggia, amoreggiava da qualche tempo con Giovanna Marz, abitante al N. 180 della stessa località. Ma, un bel giorno, non si sa perchè, la giovane si stancò di lui, non volle più saperne e glielo dichiarò chiaro e tondo. Lui, esasperato, non potendo capacitarsi di vedersi respinto, si recò all'abitazione di lei e si diede ad ingiuriarla e minacciarla seriamente, tanto ch'ella se ne intimorì e si recò al commissariato di Muggia ove raccontò l'accaduto al commissario Dolzani. Poco dopo il Genzo fu citato in ufficio e, assunto a protocollo, venne poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Velocipedista caduto. Il giovanotto sedicenne Roberto P. scritturale, abitante in via della Muda Vecchia N. 4, percorrendo ieri sera la via della Dogana sul velocipede, ebbe la sfortuna di cadere e riportò una contusione al piede sinistro. Una guardia di p. s. accompagnò il giovanotto, mediante vettura, alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Il terzo Salvini. La cronaca finora non aveva avuto occasione di occuparsi che dei due Salvini, Tomaso e Gustavo. Oggi, per una piccola disavventura toccatagli, è del piccolo Gino Salvini, d'anni 4, che la cronaca si deve occupare. Il piccolo Gino, saltellando con un pezzetto di legno fra le mani, cadde. Non si fece gran male ma un dolore acuto ad una manina lo fece accorto che una scheggietta di legno gli era penetrata sotto la pelle della palma. Al pianto del piccino accorse tutta intimorita la sua mamma, che, non appena veduto di che si trattava, se lo portò alla Guardia medica, ove al piccino fu estratta la scheggia e fasciata la manina.

Apoplessia. Ieri sera il medico d'ispezione della Guardia medica veniva chiamato in fretta presso l'operaio Giacomo Zanchi, d'anni 64, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 8, il quale - dicevasi - era stato colto da grave malore. Disgraziatamente quando il dottore giunse sul luogo, ebbe il triste compito di constatare il decesso del povero vecchio, che nel frattempo era soccombuto all'insulto apoplettico da cui era stato colpito.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri mattina la casalina Anna Terzon, d'anni 68, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, stava per estrarre dal fuoco dell'acqua bollente allorchè la pentola le scivolò dalle mani e una parte dell'acqua le si riversò addosso in modo da cagionarle alcune scottature non indifferenti all'avambraccio sinistro.

Il medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso ove ella si recò, le prodigò le necessarie cure.

Fra stivatore e timoniere. Lo stivatore sig. Giovanni Robba, mosse rimprovero ieri al timoniere Vincenzo Carmelich, a bordo del piroscafo *Iason*, accusandolo di non sorvegliare la sua gente. Il Carmelich rispose con arroganza e proruppe in ingiurie e minaccie contro il Robba, il quale lo fece arrestare. Assunto a protocollo dal commissario cav. Falser, il focoso timoniere fu rilasciato in libertà.

Caduta disgraziata. Ieri sera mentre la limonaia Anna Lacovich, d'anni 58, abitante in via Battaglia N. 4, tornava dal lavoro, giunta che fu vicino a casa sua, per un accidente che ella stessa non sa spiegarsi, cadde a terra. Nella caduta la povera donna si fratturò la tibia destra. Fu tosto chiamato sul luogo il dottore della Guardia medica che le prodigò le cure più urgenti.

Una spina di pesce nell'esofago. La casalinga Maria Martellanz, d'anni 41, abitante in via della Madonnina N. 21, ricorse alla Guardia medica per farsi levare una spina di pesce che, mangiando, le si era conficcata nell'esofago. Il medico d'ispezione con la sonda la liberò dell'incomodo.

Vino ladro! Ai 14 dicembre scorso, a bordo del piroscafo lloydiano *Flora*, ormeggiato in Punto franco, nella cabina del dispensiere di bordo Simeone Braicovich, veniva perpetrato il furto di una pelliccia e di un paio di stivali. Dalle indagini fatte risultò che autore del furto doveva essere stato il marittimo Felice Decampo fu Giusto, d'anni 23, da Trieste, abitante in via di Montuzza N. 11, presentemente disoccupato. Ieri mattina egli fu veduto aggirarsi per il Punto franco, e dietro richiesta di Giuseppe Schich, capo delle guardie del Lloyd, fu arrestato da due guardie di p. s. Tradotto dinanzi all'ispettore Iaritz, egli confessò il furto, dichiarando però di essere stato completamente ubriaco nel giorno in cui lo aveva commesso e di non ricordarsi più di nulla. Condotto poi alla direzione di polizia, dinanzi al commissario cav. Falser, disse di avere venduto la pelliccia ad un barcaiuolo che non conosce e di aver adoperato gli stivali per proprio uso. Fu passato in via Tigor.

Durante il lavoro. Il marinaio Cesare Toniatti, d'anni 26, ricorse ieri alla Guardia medica, per farsi curare una lacerazione

PER ESUBERANZA
DI MERCI
ed avanzata stagione
FORTE RIBASSO
in
STOFFE DA UOMO
— e —
STOFFE DA SIGNORA
Per l'entrante stagione del
CARNEVALE
GIORNALMENTE
nuovo arrivo
— in —
Articoli di recentissima
NOVITA
— DA —
S. Öhler & Comp.
Corso N. 9
Prezzi fissi Telefono 498

Per le signore. Il dottor Luigi Pera - Direttore della Sezione per le malattie della pelle nel Policlinico di Milano - autore di un apparecchio elettrolitico per la *distruzione radicale dei peli*, e di metodi diversi per la cura delle *macchie e deformità* proprie *della pelle* (rossori, voglie materne, nèi, cicatrici, punti-neri, alterazioni della capigliatura, ecc.), ha traslocato il suo Gabinetto in via Meravigli, 2, Milano - Italia).

ULTIMA NOVITÀ
Fotografie in miniatura
vengono riprodotte
da qualsiasi fotografia
Prezzo fior. 1 la dozzina
Emanuele Zahn, Trieste
Via Barriera vecchia 6

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $3\frac{1}{2}\%$ con preavviso di 5 giorni
$3\frac{3}{4}\%$ „ „ „ 12 „
$3\frac{5}{8}\%$ a quattro mesi fisso
$3\frac{3}{4}\%$ „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{2}\%$ „ „ „ 40 „
$2\frac{3}{4}\%$ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}\%$ interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4%i con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Le tere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effettiva qualsiasi specie, procura l'incasso dei couponi alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 15 settembre 1895

alla mano destra, riportata impigliandosi in una gomena a bordo del *Pierino*, ove lavorava.

Malore improviso. Il trafficante Giuseppe Covacich, d'anni 72, abitante in via Tivarnella N. 1, era da qualche tempo sofferente per vizio cardiaco. Iermattina volendo, ciononondimeno, accudire ai propri affari, uscì di casa, per recarsi nel proprio spaccio tabacchi in via Ghega N. 2. Vi era appena arrivato, che venne colto da improviso malore. Il dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, visto il grave stato dell'ammalato lo fece trasportare all'ospitale.

La cornata di un bove. Ieri, mentre il sarto Giacomo Richter, da Trieste, usciva dalla sua abitazione, fu colpito al basso ventre dalla cornata di un bue, avventatosi contro di lui. All'ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Il marittimo Fortunato Meglizza, di 28 anni, celibe, ieri, a bordo del piroscafo lloydiano *Apollo*, nel maneggiare un'arma da taglio, riportò una ferita piuttosto grave alla mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Giovanni Petronio, d'anni 43, bracciante, abitante in via Commerciale N. 43, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Giorgio Zorman, d'anni 19, carradore, abitante in Androna del Moro N. 17, riportò, ieri, una contusione al piede sinistro, essendogli caduta addosso una cassa di merci.

Alla Stazione centrale di soccorso ottennero entrambi le debite cure.

Travolto da un carro. Ieri mattina il ragazzo tredicenne Umberto Jerpich, apprendista pasticciere, abitante in via del Farneto N. 27, era andato a portare delle paste in un caffè in via del Torrente. Nell' uscire vide venire incontro a sè un carro a due cavalli, ma credendo di poter giungere in in tempo ad attraversare la via prima che il carro si fosse inoltrato fino a lui, si mise a correre. Però aveva fatto male i suoi conti: egli venne investito e travolto dal carro e riportò alcune escoriazioni e contusioni alle gambe. Fu accompagnato da alcuni passanti alla Stazione centrale di soccorso.

Un forestiero in bolletta. Negli ultimi giorni del mese di decembre decorso prendeva alloggio all'albergo «Al buon pastore» un giovanotto vestito con proprietà, che si qualificò per Vittorio Grandesso, di 27 anni, da Lubiana. Rimasto colà dieci giorni, fece un conto di fior. 33.43, ma quando vollero riscuotergli il credito, si constatò che il giovanotto non aveva il becco di un quattrino. Del fatto fu tosto mossa denuncia alla polizia e il sedicente Grandesso fu arrestato dall'ispettore degli agenti Nucich. Telegrafatosi da parte dell' autorità di qui, a quella di Lubiana, risposero che non conoscevano alcuno che portasse quel nome; dai connotati avuti peraltro parrebbe che si tratti di un individuo, non nuovo a questo genere di trufferelle.

Un vestito troppo a buon mercato. Giorni sono, nel negozio di manifatture del sig. Angelo Davanzo e C., si presentava un forestiere, a nome I. M. Floris, alloggiato all'Hôtel Delorme ed acquistava un vestito da donna del valore di f. 34.27. Il conto avrebbe dovuto pagarlo dopo pochi giorni, ma in quella vece, nel frattempo partì alla volta di Venezia... e chi s'è visto s'è visto.

Allarme falso. Ier sera un uomo si precipitava ansante alla Guardia medica dicendo: «Presto, un medico, in via del Toro!» Chiestogli che cosa fosse accaduto, narrò che in quella via, steso a terra, c'era un uomo che non dava segno di vita. Tosto sul luogo indicato si portò il medico di ispezione con una vettura, ma dopo aver inutilmente percorsa, quant'è lunga la via del Toro, dovette ritornare alla Guardia medica, senza aver trovato traccia dell'uomo «che non dava segno di vita».

Ballerini per forza. L'altra sera, mentre nella sala *Tersicore* si stava ballando allegramente, tre giovanotti, alquanto alterati dal vino, si diedero a commettere eccessi, perchè a viva forza pretendevano danzare e, visto lo stato in cui si trovavano, ciò non era loro permesso. Si sfogarono nel *buffet*, e ruppero maliziosamente un porta-ombrelli del valore di 3 fiorini.

Un' impresa riuscita a metà. Nel pomeriggio di ieri, fra le tre e le quattro, un tizio s' introdusse, certo con intenzioni poco oneste nell' abitazione di Luca Furlan, al numero di 797 di Guardiella, mentre i padroni di casa erano assenti. La signora Teresa Furlan, moglie del padrone, tornata, trovò l' individuo che aveva raccolti alcuni effetti di biancheria e stava per esportarli in un fardello. Il ladro, vistosi sorpreso, abbandonò l' involto e si diede alla fuga; e non potè venir raggiunto. Poco dopo però la signora Furlan ebbe ad accorgersi che l' ignoto ladro non era rimasto a mani vuote, com' ella credeva, ma aveva bensì portato seco una spilla d' oro, un paio d' orecchini e due fazzoletti. Il furto venne denunciato all' autorità di polizia.

Ubriachi dormienti. Lo scalpellino Lodovico S. d' anni 29, ed il falegname Giacomo N. d' anni 28, abitanti in via Media, vennero trovati ieri notte distesi sul lastrico in via Arcata, che dormivano pacificamente completamente ubriachi. Sollevati, furono condotti all' ispettorato di Androna del Moro, ed ivi trattenuti fino allo smaltire della sbornia.

Furto di uno svegliarino. Ierlaltro a danno del fuochista Sebastiano Mauro, venne rubato, in un' osteria di Muggia, uno svegliarino del valore di due fiorini. Dalle indagini fatte, si rilevò che autore del furto era stato il meccanico Giovanni T., di 25 anni. Iermattina infatti, quest' ultimo, forse pentito, forse perchè vistosi scoperto, si recò dalla madre del Mauro e le restituì lo svegliarino. Il fatto però era già venuto a cognizione del commissariato del luogo, e contro il T. verrà proceduto.

La cronaca dei furti. Ieri, nel pomeriggio, uno sconosciuto s'introdusse, sforzando la serratura della porta, nel casotto del portinaio della casa N. 9 in via Maiolica Giovanni Antoncich, calzolaio, profittando che questi era assente. Il ladro asportò un paio di scarpe, una tenaglia, e tre ordegni per pulire i stivali, causando all'Antoncich un danno di circa f. 8. Al derubato non rimase altro che denunziare il furto alla Direzione di polizia.

Gli eccedenti. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco, vennero arrestati certi Francesco T., Giusto F. e Giacomo M. tutti e tre facchini, perchè sentendo gli effetti delle soverchie libazioni, si abbandonavano ad eccessi.

Cantanti a spasso. Dagli organi del Commissariato di via Scussa vennero arrestati ierinotte cinque individui, i quali, con canti clamorosi turbavano la quiete notturna per le vie del rione. Dalle guardie di p. s. del Commissariato di S. Giacomo vennero arrestati per lo stesso motivo altri sei individui.

Per avere con canti clamorosi turbata la publica quiete; l'altra notte vennero arrestati in via delle Sette fontane certi Andrea C., calzolaio; Antonio S., scalpellino; Antonio V., cocchiere; Giovanni B., operaio e Carlo S., giornaliero.

Furono tutti trattenuti fino alla mattina e poi rilasciati.

Minutaglia. Le guardie di p. s. dell'appostamento di via Chiozza, incontrarono la scorse notte, nei pressi dei volti di Chiozza, certo Francesco Ienco, d' anni 36, da Lubiana, macchinista, privo di mezzi e di occupazione. Condotto all' ispettorato venne poi accompagnato alle carceri di via Tigor.

Dalle guardie municipali furono dichiarati in contravvenzione al regolamento sulla publica nettezza certi Giovanna B. ed Enrico S.

Ieri mattina due ragazzi si aggiravano in modo sospetto, attorno ai magazzini del Punto franco. Interrogati dalle guardie si confusero, percui furono condotti all'ispettorato. Sono Giuseppe F., d'anni 13, abitante in via Rigutti ed Innocente T., di anni 15, abitante in via della Tesa. Fatti avvisare i genitori, poco dopo furono riconsegnati alle rispettive madri, recatesi a prenderli.

Venne arrestato perchè privo di occupazione e dei mezzi di sussistenza il falegname Giuseppe Dioiak d'anni 16, da Montona.

Uno sfrattato. Per contravvenzione al precetto di sfratto fu ieri arrestato il sessagenario Filippo I., da Adelberga.

Corrispondenza aperta. *Signor A. B.* In prosa.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.9, ore 2 pom. 6.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.3— — Oggi: Alta marea 2.58 ant., 5.58 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Eco del Natale:

— Tuo marito sta sempre dipingendo il *Presepio*?

— Sempre: ha già fatto l' asino, ed ora fa il bue.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 14) „La casa nova" in 3 atti, „El sogno de sior Gaetano" in un atto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 222.25, Rubli 217.60, Rendita Italiana 84.40 (La Chiusa precedente segnava: 222.50, 217.25, 84.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.75, Rendita 90.80, Meridionali 639.—, Mediterranee 480.—. (La chiusa precedente notava: 103.67, 91.27, 643.—, 481.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.50, poi 83.05 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.10, Ital. 83.30 ex, Spagnuolo 59.37 ex, Banche ottom. 541.25, Lotti Turchi 92.50, (La Chiusa precedente notava: 101.27, 85.80, 61.37, 540.—, 93.62).

Qui: Rendita Italiana da 83.3/8 a 83.7/8, Credit da 357.— a 359.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.69 a 5.71, Lire sterline 12.08 a 12.10, Londra 121.25 a 121.60, Francia 48.05 a 48.20 Italia 44.10 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.35, Banconote germaniche 59.25 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.70, Rendita austriaca in Corone 99.80 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.20, Credit 358.— a 359.— Italiana 83.50 a 83.95, Lotti turchi 52.— a 53.—, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.10, Rendita ital. 5% 83.80 ex, Rend. spagnuola esterna 59.3/8 ex, Azioni Banca Ottomana 541.25.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austr. 752.50 ex, Lombarde 228.75, Rendita turca nuova 18.90, Cambio Londra 252.40, Egiziane 512.50, Rend. austr. in oro 102.80, Rendita ung. in oro 4% 101 ex, Länderbank 312.50, Lotti turchi 92.50, Banca di Parigi 782.50, Azioni Meridionali italiane 585.— ex, migliore.

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.7/8, Lombardi 8.3/4, Argento 30 9/16, Rend. spagnuola 59.1/8, Rendita italiana 82.?/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1¼, Introiti della Banca —, staz.a

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 306.25, Ferrate dello Stato 306.—, Lombarde 35.¼, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per gennaio 70.50, per marzo 69.75, per maggio 68.25. calmo.

AMBURGO 7. Rio ordin. loco 66-72, reale oco 78-76, buono loco 77-80.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 88.25 per maggio a fr. 84.—.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 17307. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 26/64, Gennaio-Febraio 4 27/64, Febbr.-Marzo 4 26/64, Marzo-Aprile 4 26/64, Aprile-Maggio 4 25/64, Maggio-Giugno 4 25/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 26/64, Agosto-Settembre 7 25/64, Settembre-Ottobre 4 30/64, Ottobre-Novembre 4 17/64.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 74.72, per genn. 74.72, per cons. future 76.74. Gioia contanti 70.55, per Genn. 70.55, per cons. future 72.65.

PARIGI 7 Ravizz. Mese corr. 55.—, per febbr. 55.—, calmo, per marzo-aprile 55.—, 4 mesi da maggio 53.25.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.75, baisse.

ANVERSA 7. Loco 18.75. fermo.

Farina. PARIGI 7 Dodici Marche. Mese corrente 40.50, per febraio 40.90 calma, quattro mesi da marzo 41.90, 4 mesi da maggio 42.75, Freddo

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 31.50, per febraio 32.— sost.o, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 7. Loco 32.30, per Gennaio 37.25, per Maggio 33.—.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.75—, per febraio 31.—— sost.o, 4 mesi da marzo 31.75—, 4 mesi da maggio 32.12½, Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per gennaio 10.87, per marzo 11.10, per maggio 11.22. calmo

LONDRA 7. Java a scell. 13.1/8. Rape greggio scell. 10.18. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO GOCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per ditta in commissioni e rappresentanze. Indirizzo sub „E. I. N. 101" al Piccolo 986

Cameriera tedesca con buoni attestati trova collocamento. Indirizzo al Piccolo. 985

Ricercansi due abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 997

Ricercasi praticante per drogheria con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1045

Ricercasi prontamente sotto magazziniere per casa agrumi. Offerte sub „Z" Piccolo. 1004

Cercasi ragazzo intelligente e pulito, di 14 a 16 anni, per secondo servitore. Indirizzo al Piccolo. 990

Ricercasi una ragazza per un bambino piccolo per le ore del dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1012

Praticante tenitore che subì già da molto tempo gli esami di tenitore tavolare con buon successo, cerca posto presso un avvocato o notaio di questa città. Indirizzo al Piccolo 1049

Giovane italiano, conosce tedesco ed inglese, offresi quale praticante. Sub „Giovane" Piccolo. 993

Ragazzo per tener pulito uno scrittorio ed assumersi lavori leggeri, ricercasi. Agenzia macchine, via Geisi 6. 1009

Cameriera bonnes, serve, servitori, praticanti, scritturali ecc., tutto prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1035

Una signorina tedesca, maestra fröbeliana abilitata, che conosce anche il francese, cerca entrare in distinta famiglia in qualità di bonne superiore. Da rivolgersi in via Galleria N. 3, II p. 992

Ragazzo ricercasi per negozio chincaglie. Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 1017

Pronto impiego commerciale, scrittoio, riscuotitore, indispensabile cauzione, referenze. Indirizzo Piccolo. 1016

ISTRUZIONE

Cercasi maestro o maestra per conversazione slovena. Offerte al Piccolo „Sloveno" 991

Signorina dà lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 974

Signorina tedesca impartisce lezioni in tedesco oppure condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 974

Signorina educata offresi quale leggitrice italiano, francese e conversazione, tenere compagnia a signora vecchia. Offerte „Leggitrice" Piccolo. 1003

Per bambini Mercoledì-sabato ore 5, istruzione danza, metodo facilissimo. Chiozza 5. 1019

Giornalmente istruzione danza. Sezioni separate. Informazioni autorizzata scuola Chiozza 5. 1010

AFFITTANZE

Ricercasi un sensale di quartieri. Rivolgersi via della Pietà N. 4, II piano, porta N. 7. 1029

Signore civile cerca stanza con costo, nel centro della città, presso distinta piccola famiglia oppure signora sola. Offerte dettagliate sub I. I. al Piccolo. 923

Signore ricerca due stanze vuote, da febraio, servizio compreso, posizione centrica. Offerte sub „1006" Piccolo. 1006

Ricercasi stanza ammobiliata, soltanto ingresso libero, prezzo modico. Offerte al Piccolo sub B. 1002

Ricercasi cameretta con stufa. Offerte col prezzo al Piccolo sub „Stefano". 993

Ricercasi stanza ammobiliata, qualunque posizione della città. Offerte sub „P.P. 7" al Piccolo 988

D' affittare una stanza ammobiliata anche con due letti e comodo di cucina. Via Paduina N. 4, I. 987

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 1035

Affittasi prontamente, via Benvenuto 1, quartiere 3 stanze, camerino, cucina, 280 annui. Rivolgersi presso l'oste in corte. 1018

Affittansi 2 stanze bene ammobiliate, distinto signore, centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1034

Affittasi stanza ammobiliata con ingresso libero. Bella giovane cerca buona famiglia per balia. Via Zaccaria 1, porta 15. 1039

Affittansi una o due bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 1038

Affittasi stanza bene ammobiliata, stufa, via Campanile N. 3, II, vicino l'Hotel della Ville. 999

Affittasi quartiere, Acquedotto 21. 1024

Affittasi stanza ammobiliata per una o due persone, via Nuova 23, III. 1028

Affittasi prontamente quartiere camera, camerino, cucina, annui 138. Via Ferriera 14. 1022

Affittasi prontamente stanza vuota, uso scrittoio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1007

Via Rossini affittasi una stanza ammobiliata, eventualmente due, stufa. Indirizzo Piccolo. 994

Ammobiliato affittasi quartierino o stanze con cucina. Indirizzo al Piccolo. 1046

Quartiere tre stanze disobbligate, eventualmente camerino, primo piano, ricercasi pel 24 agosto, vie Caserma, Ghega, Carradori, Forni o entro questo raggio. Offerte dirigere presso il giornale sub „Quartiere" 1013

Bella stanza e costo, vicinanza Poste, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 790

Stanza ammobiliata, con o senza costo via Chiozza N. 7, III p., porta 14. 1026

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendersi il negozio commestibili già di ragione di Angelo Valle, in via della Loggia N. 1. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'avvocato Dr. Antonio Padovan, amministratore della Massa Concursuale di Angelo Valle, in via del Pesce N. 5, I piano. 1032

Si comprerebbe villino vicino città. Offerte al Piccolo sub „Villino". 1048

Vendo un fondo, in via Veltro, e un fondo piccolo in via Romagna. Toperczer, Abbazia 118. 1042

Vendesi manicotto martora. Indirizzo Piccolo. 1034

Vendesi buonissimo pianoforte Proksch, corto, nuovo. Via Rossetti 7, II p., porta 13. 1036

Vendesi avviata osteria, forno, magazzino carbone, negozietto commestibili. Indirizzo Piccolo. 1016

Vendesi subito motivo famiglia avviatissima osteria bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 915

Vendonsi 2 poltrone nuove da barbiere, via Madonnina 31, falegname. 1023

Villa del valore da 10 a 13 mila fiorini comprerebbesi verso contanti. Offerte al Piccolo sub „Villa" 1008

Pianoforte coda corta, piccolo, moderno, vendesi. Corso 20, I. 1044

Pianoforte o armonium usato ricercansi prontamente. Offerte a Smilovich Giorgio, in Verteneglio, Istria. 1000

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Birraria con giardino e kaufer da vendere. Indirizzo Piccolo. 926

Falegname vende stanze da letto, buon prezzo. Via Farneto N. 17. 867

Pianino vendesi in ottimo stato. Offerte sub „Pianino" al Piccolo. 1021

Trattoria bene avviata, posizione centrica, prezzo mite, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 989

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito gatto bianco-cenere tigrato, collarina lana rossa, nome Ceci. Generosa mancia portandolo via Carintia 14, I sinistra. 1015

Smarrito coupon 1. novembre 1895, f. 21, Rendita austriaca. Onesto trovatore pregato portarlo all'amministrazione del Piccolo. 996

DIVERSI

Be'la Sotto estatica impressione, ti scongiuro, scrivi che possa scriverti presto, chi t'ama ardentemente. 1041

Udine Come intesi, oggi 3 1/2 solito luogo. 20

Maria R. Scusate ritardo; fui assente; ritirate lettera posta. 18

Gennaio Ricevetti, vederti dopo sì lunga attesa, sarà gioia infinita. Mercoledì. 1020

100 m. N. 14. 1030

Monte-Carlo Vieni possibilmente quest' oggi, premendomi di parlarti. Nizza. 1019

Amelia Scusa, avvenimento famiglia m'impedì, attesi biglietto promesso, ringrazio buona memoria. Fammi sapere se sarà possibile Domenica. Saluti. G. 995

M. 6?... Mille grazie. Spero nessun ostacolo s'opporrà contro noi! Sarò di certo!.. Ardenti saluti. Violette Vanille. 1001

Neo Dispiacentissima, attenderò giovedì e sabato. A me pensa. Tua Cina. 1037

Rosa! Felicità vostro onomastico. C'è lettera alla posta. Cordialissimi. Semtali. 1033

Argia La scongiuro non mancare stasera. Vorrei... 1060

Sì, me farai un immenso piacere. Un caro saluto. E. 1026

Persona solvibile e con buona garanzia, cerca f. 160. Offerte al Piccolo „160". 1043

4-500 fiorini ricercati, verso cambiale e buoni interessi, da un signore. Offerte dirigansi all'amministrazione del Piccolo via Nuova 21, sub „S. P. 100" 971

Mutuansi denari ad impiegati, verso sufficiente garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1047

Denari procura mediatore Delpin, Corso 37, p. I, ore 10-1, 4-7, per impiegati, pensionati, intavolazioni, permute, compravendite stabili, incassi crediti, affittanze ecc. 860

Domenica 12 gennaio, grande Veglia mascherata, dalle 8-12, Sala Tersicore, Chiozza 5. Tre regali migliori maschere. Prelevazioni viglietti maschere presso sig. Bernardino, via Malcanton 1. 1011

Sarta viennese stabilitasi qui, in via S. Sebastiano 4, III, confeziona abiti alla Wiener chich, sollecitamente, a prezzi modici. 1014

Panorama internazionale Piazza Borsa, Vienna nel 1895. Serie nuovissima 878

Niobe testo della comedia soldi 50. Stabilimento Schmidl e tutti librai. 864

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile, trovasi soltanto nella Drogheria Brusini angolo via Ponterosso, via S. Nicolò. 1031

Cioccolata della rinomatissima fabrica F. Marquis, Parigi, soltanto nella Drogheria Brusini. 1031

Tè chinese, droghe, gelatine, porporine, candele, profumerie, tutto a prezzi mitissimi, nella drogheria Brusini. 1031

Mobilie! Ruzzier, Farneto 10, vende qualsiasi qualità, disegno mobilie stagionate, opache, pulite, prezzi convenientissimi. Spose tutti invitansi visitare assortimento stanze letto, pranzo. Causa piccole spese non temesi concorrenza. Cataloghi gratis. 1040

Don Carlos, Pagliacci libretto, spartiti, fantasia, grande assortimento Stabilimento Schmidl. 855

Sofferenti di reuma non dovrebbero tralasciare di comperare i sotto indicati articoli, i quali fabricati appositamente con pura lana meriños pei sofferenti di reuma, li proteggono contro il medesimo e precisamente: maglie e mutande di lana merinos, prezzo a seconda delle grandezze: ginocchiere da f. 1.15, 1.30 in poi. Gambali, da f. 1.20, 1.30 in poi. Scalda piedi da f. 1.30, 1.50 in poi. Dose (gamasche) a 6 doppi, in tutti i prezzi. Calze nella solita grandezza ed extra grandezze. Calze, alte fino alla coscia da f. 1.60 in poi. Panciere e fascie per lo stomaco in tutte le sorta. Gilet di lana a maglia con maniche ecc. si possono avere nel deposito di specialità del Negozio Viennese. 1027

Berretti per la bora, per signori e fanciulli, da soldi 35, 45, 55, 60, 70, 85, f. 1, 1.15, 1.30, 1.50 in poi. Berretti da viaggio e berretti per touristi, da soldi 35, 50, 70, 90 in poi. Berretti da caccia e pella neve, da soldi 35 in poi. Berretti per magazzino, casa e scrittoio, da soldi 35, 45, 55 in poi. Berretti da notte da soldi 20, 25 in poi. Berretti da pelliccia per signori e signore da f. 1.20 in poi. 1027

85 soldi, un paio mutande, da uomo, molto grevi e forti, peluccate d'ambo le parti, come pure tutti i generi in maglierie, trovansi a molto buon mercato, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1027

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 229

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 787

Perfetto **Corrispondente** nelle lingue tedesca, francese ed italiana, che conosca pure la tenitura di libri, **viene ricercato prontamente** per una casa d'esportazione di Budapest. Offerte sotto **«A. X. 6236»** a **Haasenstein e Vogler** (Ianlus & C.ie) **Budapest.**

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità, quella della fonte acidula alcalina di
KRONDORF
per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**
Rappresentanti per Trieste e Litorale:
LAZZAR & HECHT
Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Una **FABRICA DI CACAO** di **primo ordine**, che è molto ben conosciuta, cerca abile ed idoneo
RAPPRESENTANTE
per Trieste ed intorni.
Soltanto signori che sieno intenzionati di dedicare
il massimo loro interesse
a questa rappresentanza, e che sono personalmente e favorevolmente conosciuti presso i migliori negozi di commestibili, vogliano inviare le loro offerte sub «Vertrauenswürdig» all'amministrazione del giornale.

Persino
il più terribile **mal di denti** svanisce istantaneamente con l' uso **„dell' ovatta per denti"** di **Ernesto Muff**, che **calma i dolori"**, il pacchetto 35 soldi. Composizione contenuta in ogni pacchetto. **Deposito generale Franz Kuhn** Profumeria **Norimberga.** A Trieste presso I. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"

Campioni gratis — Campioni gratis!
Ogni Massaia
che abbia esperimantato una volta sola il
CACAO OLANDESE BENSDORP
dev'essere persuasa della sua squisita bontà. Il genuino **Cacao Bensdorp** è una bevanda sana, nutritiva ed economica per **fanciulli, madri lattanti, bambini deboli, ammalati, convalescenti e sani!!** Si vende dappertutto

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878
del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Deposito principale per la spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 9**
La i. r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus del Dr. C. M. Faber